

ESERCIZI SPIRITUALI
Le 7 parole di Gesù sulla croce

18 marzo 2024

Introduzione: il senso della croce La fede ci induce a scoprire che la croce è un grande segno dell'amore di Dio: su di essa si manifesta il disegno divino di non lasciare l'uomo abbandonato a se stesso e al suo peccato. L'amore del Padre si manifesta con il dono del Figlio. L'incarnazione nel grembo della vergine Maria è quindi un dono divino e una missione salvifica che ha, come meta, il sacrificio redentore del figlio, perché come dice il Vangelo di Giovanni: "il mondo si salvi per mezzo di lui". Cristo, come vero uomo, ha preso su di sé tutto il peccato conseguente alla colpa originale e ha riparato con perfetta obbedienza, umiltà e giustizia la disobbedienza, la superbia e l'ingiustizia di Adamo. La croce, supplizio crudele e disonorevole degli schiavi, con Cristo diventa il prodigio del suo amore verso il Padre e verso di noi, emblema della salvezza, scrigno che racchiude ogni nostro bene. Guardando la croce non dobbiamo solo lasciarci commuovere, ma sentirci esortati a mettere in pratica la sua Parola, a fortificarci con la preghiera e i sacramenti, per raggiungere una vera conversione, pensando a quale prezzo siamo stati salvati.

Croce fedele, fra tutti unico albero nobile:
nessuna selva ne produce uno simile per fronde, fiori e frutti.
Dolce legno, dolci chiodi che sostenete il dolce peso.

Celebra, o lingua, la vittoria del glorioso combattimento,
e racconta del nobile trionfo davanti al trofeo della croce:
in che modo il redentore del mondo, pur essendo vittima, abbia vinto.

Addolorato per il peccato del progenitore, sua creatura,
quando cadde nella rovina della morte, mangiando il frutto proibito,
allora il creatore stesso destinò un legno, per porre rimedio ai danni venuti dal legno.

Il piano della nostra salvezza aveva richiesto questo passaggio,
per vanificare con astuzia, l'astuzia del multiforme corruttore [Satana]
e per portare un rimedio proprio di là da dove il nemico aveva colpito.

Quando, dunque, venne la pienezza del sacro tempo,
fu inviato, dalla rocca del Padre, il Figlio creatore del mondo,
che, fattosi carne, fu partorito da un ventre verginale
(Trad. italiano dall'inno gregoriano Crux fidelis)

1. “PADRE, PERDONALI, PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO”

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-44)

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”

Dopo aver detto, con lacrime e sudore di sangue, il suo sì filiale al Padre, Gesù acquista forza ed è pronto ad affrontare la Passione tacendo davanti alla menzogna e all’umiliazione, deciso a portare a compimento la sua missione salvifica. Condannato a morte senza un regolare processo, si avvia, portando la croce, verso il Calvario. Durante la faticosa salita, egli è il buon Pastore che porta sulle sue spalle non tanto una croce di legno, quanto l’umanità: siamo dunque noi la sua vera croce. Il Calvario, luogo della più ingiusta esecuzione capitale, si trasforma nel monte del sacrificio redentore, nel monte dell’intercessione e del perdono. Colui che durante il processo «non aprì la sua bocca» e, spogliato delle sue vesti, si rivestì di sacro silenzio, ora che è reso del tutto impotente ed è là sospeso tra cielo e terra, inchiodato e senza alcuna difesa, in una disfatta che sembra totale, ora egli parla. E la prima parola che udiamo da lui sulla croce è perdono, vale a dire «per-dono», dono di quell’amore che l’ha spinto lì: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Crocifiggono, ma non sanno chi crocifiggono, perché 'se l’avessero conosciuto, giammai avrebbero crocifisso il Signore della gloria' (cfr. 1Cor 2,8); perciò: 'Padre, perdonali'.

Diciamo insieme:

Signore Gesù, perdonaci!

- Perdonaci, Signore, perché non ci sforziamo di comprendere le sofferenze degli altri, anche di quelli che ci fanno del male.
- Perdonaci, Signore, perché non riusciamo a passare sopra agli sgarbi, alle provocazioni, alle offese che riceviamo.
- Perdonaci, Signore, perché invece di dimenticare le colpe altrui, siamo sempre pronti a ricordarle al momento opportuno.

Preghiamo

C. Signore Gesù, Signore crocifisso, dall’alto della croce tu ci insegni a perdonare, a perdonare tutti e sempre, a costo di passare per deboli. Donaci la forza dell’amore perché sappiamo trasmettere quel perdono illimitato che riceviamo da te.